

**ANALISI STRATOSFERICA DAL 13/11/2009 AL 22/11/2009:**

La stratosfera, al di sopra dell'area artica canadese, Alasca e in parte la Siberia orientale, ha presentato alle quote isobariche di 10, 30 e 50 hPa un'anomalia termica positiva. Un'anomalia negativa è stata presente dall'area siberiana centro-occidentale fino all'Europa. Tale situazione ha determinato una circolazione troposferica che ha sviluppato geopotenziali, alla quota isobarica di 500hPa, più bassi del normale in pieno Atlantico, in Alasca e informa più contenuta nell'Asia centro-orientale. Anomalie fortemente positive si sono sviluppate sull'Europa, con un massimo sul Mediterraneo centrale, fino verso il comparto artico siberiano. Un'altra anomalia fortemente positiva ha interessato il Canada centro-orientale e gli Stati orientali degli USA. Siffatta circolazione ha corrisposto ad altrettanta anomalia termica. Attualmente è in atto un temporaneo raffreddamento della stratosfera artica così che il VPS potrà parzialmente e temporaneamente ricompattarsi. Un forte riscaldamento, così come previsto nel precedente bollettino, si svilupperà per gli ultimi giorni di novembre alla quota isobarica di 10 hPa con intensità sempre maggiore fino ai primi giorni di dicembre quando, in una settimana, si produrrà un riscaldamento di circa 40°C. Nei giorni a seguire verranno coinvolti anche piani stratosferici inferiori. Questo sarà il primo vero stratwarming della stagione.

**EVOLUZIONE DAL 26/11/2009 AL 9/12/2009**

La fase perturbata che si avvierà negli ultimi giorni di dicembre per un affondo nord-atlantico, come pure previsto nel precedente bollettino, determinerà un punto di svolta rispetto alla recente circolazione. Infatti fino verso il 7/8 dicembre si avvicenderanno sull'Europa varie saccature di origine nord-atlantica influenzando anche il tempo sull'Italia. Le temperature tenderanno a scendere, più direttamente sulle regioni centro-settentrionali, per un sempre più deciso apporto di aria fredda polare marittima. La fase perturbata più intensa sarà probabilmente quella dal 29 al 2 dicembre poi sarà la volta di più veloci impulsi perturbati. L'inizio della seconda decade di dicembre vedrà una prima intensa irruzione artica che interesserà il Canada orientale e gli stati nord-orientali degli USA con lo svilupparsi di un veloce flusso zonale atlantico, che in uscita dal Canada, porterà un treno di sistemi nuvolosi verso l'Europa centrale mentre sarà probabile lo sviluppo di un'area di alta pressione sull'Europa settentrionale e nord-orientale. Lo stratwarming che si prevede si sviluppi nella prossima settimana sarà da monitorare con attenzione per eventuali coinvolgimenti troposferici in area europea per la fine della seconda decade dicembre.

